

**WestEnd Films, BBc Films
e UK Film Council
presentano**

**Una produzione Ruby Films
in associazione con
Notting Hill Films**

‘Tamara Drewe’

**tratto dal graphic novel di
Posy Simmonds**

**Scritto da
Moira Buffini**

Un film di Stephen Frears

uscita 5 gennaio 2011

ufficio stampa **Federica de Sanctis**

fdesanctis@bimfilm.com



Via Marianna Dionigi 57, 00193 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

SINOSSI BREVE

Questa *dark comedy* tratta dall'omonimo fortunato romanzo a fumetti di Posy Simmonds - a sua volta tratto dal romanzo di Thomas Hardy *Via dalla pazza folla* - racconta la storia di una giovane giornalista combattuta fra due amori.

Quando deve vendere la casa di famiglia dopo la morte di sua madre, Tamara Drewe torna nel paesino del Dorset in cui è cresciuta, creando scompiglio nella piccola comunità. L'adolescente sgraziata di un tempo è diventata una conturbante femme fatale, che ovunque vada lascia dietro di sé una scia di invidie, passioni e pettegolezzi. Tamara è la quintessenza della ragazza moderna, ma la sua è una storia d'amore senza età.

SINOSSI LUNGA

Dopo la morte della madre, Tamara Drewe deve ristrutturare e vendere la casa di famiglia, ed è costretta a tornare a Ewedon, il sonnolento paesino del Dorset che ha lasciato per andare a Londra in cerca di fortuna quando era ancora un'adolescente goffa e con un gran nasone. Oggi, però, Tamara non è più il brutto anatroccolo di un tempo, ma un'affascinante femme fatale, una giornalista famosa e un'aspirante romanziera. Oltretutto, con un bel naso nuovo di zecca.

Il suo arrivo provoca un piccolo terremoto nella tranquilla comunità rurale, soprattutto fra la popolazione maschile: c'è l'affermato giallista Nicholas Hardiment, cinquantenne marito di Beth e donnaiolo impenitente, che a suo tempo ha respinto un'avanzé della giovanissima Tamara; c'è Andy Cobb, ex-ragazzo di Tamara e giardiniere tuttofare della deliziosa pensione per scrittori gestita dagli Hardiment; e c'è Ben Sergeant della band "Swipe", musicista rock e idolo delle ragazzine, che si trasferisce a Ewedon per stare con Tamara, dopo averla conosciuta durante un'intervista a un festival locale. Anche l'arrivo di Ben getta in subbuglio gli abitanti del posto, soprattutto Jody e Casey, due sue giovanissime fan che inseguono il sogno di vivere una vita da rock star.

Nel corso dei mesi successivi – dall'autunno all'inverno, alla primavera – Andy continua a ristrutturare la casa sperando di poter rivivere i loro incontri nel capanno, come quando erano adolescenti; Tamara comincia a scrivere il suo primo romanzo autobiografico; Ben fa del suo meglio per adattarsi alla vita in campagna della donna che ama; e Nicholas vede la possibilità di dare nuova linfa alla propria vita professionale e personale, svincolandosi dalla stretta domestica e avvolgente di Beth e della pensione per scrittori.

Nel frattempo, gli intrighi romantici che si sviluppano fra i protagonisti forniscono spunti preziosi per le fatiche letterarie di Glen, studioso americano di Thomas Hardy, e degli altri scrittori ospiti della pensione.

Riusciranno gli abitanti di Ewedon a tornare alla normalità dopo il passaggio di Tamara, che ovunque vada lascia dietro di sé una scia di invidie, passioni e pettegolezzi? E riuscirà Tamara a scegliere l'uomo giusto?

NOTE DI PRODUZIONE

“In *Tamara Drewe* ho visto la possibilità di fare un film indipendente – con personaggi fantastici, a metà fra dramma e commedia (ma commedia intelligente), e con qualche risvolto di carattere sociale qua e là □ che sarebbe potuto piacere alla gente”, dichiara la produttrice Alison Owen. Anche il regista Stephen Frears si è subito innamorato del romanzo a fumetti di Posy Simmonds, così originale e accattivante: “Dio mio, era veramente unico. Christine Langan (direttrice creativa di BBC Films) me l’ha spedito dopo avermi detto per telefono: ‘Ho una cosa per te’. Ero in volo per New York, e ho aperto la busta sull’aereo. Non riuscivo a credere ai miei occhi. Era successa la stessa cosa con *The Snapper*. Resti a bocca aperta davanti a certe cose. Molto, molto bello!”

Il film è nato da una serie di fortunate coincidenze. “Conoscevo già il lavoro di Posy, e mi era sempre piaciuto”, dice Alison Owen. Ma è stato solo quando l’editore di Posy ha avuto la brillante idea di pubblicare la striscia *Tamara* come un vero e proprio romanzo a fumetti che ne ho intuito le potenzialità e ho pensato che sarebbe stato un film fantastico. L’ho visto in libreria un sabato, e il lunedì ho scoperto che l’agente letterario Anthony Jones me ne aveva già inviata una copia: evidentemente, la pensava come me. Ne ha inviata una copia anche a Christine Langan della BBC. E un bel giorno io e Christine ci siamo incontrate al supermercato, ognuna col suo librone di *Tamara* nella borsa della spesa! Ce n’eravamo innamorate tutt’e due. La BBC voleva farne un adattamento, quindi è stato tutto molto facile”.

Le coincidenze fortunate e la vitalità del materiale hanno continuato a giocare un ruolo determinante nello sviluppo del progetto. “La prima sceneggiatrice a cui abbiamo spedito il libro è stata proprio Moira Buffini, che si è dichiarata subito pronta a lavorarci. Ci ha consegnato una prima stesura fantastica. Abbiamo fatto solo qualche piccola modifica, dopodiché l’abbiamo spedita a Stephen Frears, il primo regista a cui l’abbiamo proposta. Anche lui ha subito accettato. Insomma, è stata una di quelle situazioni in cui hai l’impressione che tutto vada per il verso giusto, che lassù qualcuno ti ami”.

“Dopo aver realizzato tante produzioni diverse e impegnative, fra mille difficoltà, è meraviglioso quando hai la fortuna dalla tua e tutto fila liscio”, aggiunge il produttore Paul Trijbits. “L’entusiasmo con cui Stephen ha subito aderito al progetto ci ha confermato che avevamo per le mani qualcosa di veramente speciale.”

Un altro vantaggio, e insieme una sfida, per la trasposizione cinematografica di *Tamara Drewe* era che il film avrebbe avuto uno storyboard già pronto: il romanzo a fumetti di Posy Simmonds. Per la sceneggiatrice Moira Buffini è stato più un aiuto

che un ostacolo: “C’è già così tanto nel fumetto, a livello visuale, che non puoi fare a meno di pensare: ‘Mio Dio, ma è già un film!’”. Nei disegni c’è tutto il carattere dei personaggi, descritti nei minimi dettagli”.

Anche Frears ha trovato utili le illustrazioni della Simmonds, come punto di partenza. “E’ stato veramente liberatorio. In pratica, avevi già pronto un vero e proprio storyboard. Spesso mi capitava di fare qualcosa in un certo modo, poi guardavo il libro e pensavo: ‘No, meglio di così non posso fare. Questa vignetta parla già da sola, dice tutto quello che c’è da sapere’. Qualcuno prima di te ha concentrato tutto in una singola immagine. Magari è un’immagine complessa, ma dentro c’è tutto”.

“A uno scenografo non capita spesso di avere uno storyboard già pronto”, interviene Alan Macdonald, assiduo collaboratore di Frears. “Cosa che per me è un vantaggio e uno svantaggio insieme. A volte Stephen mi diceva: ‘Guarda il libro!’, e altre volte l’esatto opposto: ‘Non guardare il libro!’ La cosa importante è che durante la lavorazione del film nessuno si è sentito costretto a seguire le illustrazioni del libro”. Osserva la costumista, Consolata Boyle: “Nel materiale originale trovi sempre spunti interessanti, ma devi sentirti libero di interpretare, perché il nostro lavoro è molto influenzato anche dagli attori – dal loro fisico, dai loro sentimenti, dalle sfumature che danno ai personaggi. Comunque il libro e le illustrazioni sono stati una fantastica rete di sicurezza”.

Per quanto riguarda il casting, la produttrice Alison Owen aggiunge: “In realtà, quasi tutti gli attori somigliano molto ai personaggi disegnati da Posy, tranne qualche eccezione. Ma in quei casi, ci siamo detti: ‘Va bene, questo attore non somiglia affatto al disegno di Posy, ma ci piace il suo spirito. E’ più importante la somiglianza fisica o lo spirito del personaggio? Possiamo reinterpretarlo, senza tradire il lavoro di Posy?’”

Il libro della Simmonds è stato determinante anche per gli interpreti. Luke Evans: “L’ho sfogliato subito, appena me l’hanno mandato, e ho capito immediatamente quale personaggio ero. Che strano! E’ successa la stessa cosa a tutti gli altri attori. Tutti noi, dopo avergli dato una rapida occhiata, abbiamo pensato: ‘Accidenti, somiglio un sacco a questo personaggio! Sono stati proprio bravi!’ E’ incredibile, ognuno di noi ha qualcosa del suo personaggio. C’è voluto del talento a trovare attori che somigliavano così tanto, sia fisicamente che psicologicamente, ai personaggi del libro”.

Come tutti gli altri, Tamsin Greig ha trovato il libro molto utile. “Per un attore è fantastico, perché ha a disposizione un suo storyboard personale. E Posy Simmonds è bravissima a rendere le sfumature di un’espressione, ti aiuta molto: è come avere un copione in 3D. Sul serio, vedi la tua scena da diverse prospettive”.

Per il montatore Mick Audsley “il libro di Posy è stata una specie di bussola”, un punto di riferimento importante a cui attingere.

“La narrazione del fumetto ha un suo ritmo molto gradevole, che dà alla storia una dimensione in più e che volevamo, per quanto possibile, rendere nel film”, spiega Alison Owen. “Dove Stephen è stato geniale – io invece non sono neppure in grado di capire bene come abbia fatto – è stato nel rendere quel ritmo senza ricorrere agli strumenti del romanzo a fumetti. Nel mio piccolo, pensavo che avremmo finito per utilizzare didascalie, frecce, o cose del genere, e invece niente! Stephen non ha usato nessun espediente del genere, solo qualche split-screen qua e là. Eppure, il film ha quel ritmo speciale che fa pensare a una *striscia*. Ma è qualcosa di intrinseco, non di sovrapposto. Stephen è riuscito a cogliere lo spirito non solo della trama, ma anche del fumetto come genere”.

IL CASTING

“Non ho accettato di fare il film finché non ho trovato gli attori”, racconta il regista Stephen Frears. “Il mio direttore del casting mi ha detto: ‘Vuoi scegliere gli attori prima di avere deciso se farai il film?’ E io gli ho risposto: ‘Perché, cosa credi che facciano i produttori?!’”

La cosa più importante era trovare la protagonista dell’omonimo fumetto. “Tamara dev’essere supersexy, intelligente, un po’ confusa e un po’ furbetta”, dice la produttrice Alison Owen. “Deve saper essere ironica, ma anche conquistare la simpatia del pubblico, che alla fine si troverà a fare il tifo per l’uno o per l’altro dei due uomini fra cui dovrà scegliere. Gemma possiede tutte queste caratteristiche messe insieme. Stephen si è subito innamorato di lei, l’ha trovata fantastica. Credo che dopo averla vista abbia capito che senza di lei non poteva fare il film. Il primo giorno delle riprese, abbiamo tutti capito subito che era la scelta giusta. Ci siamo visti comparire davanti Tamara – la Tamara di Posy Simmonds – e l’abbiamo sentita dire le sue battute proprio come ce l’eravamo immaginata”.

“Quando l’ho incontrata”, aggiunge Frears, Gemma mi ha subito ricordato i disegni di Posy, perché è... be’, è così curvilinea, sembra quasi disegnata anche lei. E’ una ragazza meravigliosa, estroversa e spiritosa. Ho pensato: ‘Eh sì, mi piacerebbe proprio stare a vedere lei per 90 minuti!’ Insomma, credo non ci sia altro da aggiungere”.

Per il personaggio di Nicholas, lo scrittore donnaiolo, la scelta era obbligata. E’ sempre Alison Owen a parlare: “Fin dall’inizio Stephen era convinto che sarebbe stato un crimine non scritturare Roger Allam per il ruolo di Nicholas. Insomma, era

una cosa scontata. La prima volta che ci siamo visti per discutere il progetto, ha esordito dicendo: ‘Naturalmente Roger sarà Nicholas’. E Christine Langan è stata subito d’accordo. Ma dire che Stephen era *convinto* sarebbe riduttivo. Per lui era semplicemente ovvio”.

Frears aveva già lavorato con Allam nel film *La regina*. “E’ assolutamente straordinario. In un certo senso ha un po’ l’aria del perfido barone, quello che fa la parte del cattivo nella recita natalizia... E’ semplicemente un attore geniale che purtroppo non è stato valorizzato dal cinema. E poi ho trovato Tamsin. Solo dopo che ho trovato loro tre ho capito che avrei potuto fare il film”.

Scegliendo Tamsin Greig per il ruolo di Beth Hardiment, per la prima volta Frears si è allontanato dai disegni del fumetto. “Gemma Arterton e Roger Allam mi hanno subito ricordato i disegni di Posy, Tamsin no. Tanto per cominciare, è molto più giovane del suo personaggio. Ma a conti fatti, avevamo bisogno di un’attrice che sapesse essere divertente e insieme intensa. E in questo lei è straordinaria. Conta molto di più della somiglianza fisica”.

A completare il triangolo amoroso, accanto a Tamara ci sono Dominic Cooper nel ruolo del musicista rock e idolo delle ragazzine Ben Sergeant, e Luke Evans nel ruolo di Andy Cobb, il fedele tuttofare degli Hardiment. “Abbiamo fatto una lettura del copione ancora prima che accettassi di fare il film”, racconta Frears, “e Dominic è stato divertentissimo. Le ragazze hanno subito detto: ‘Ti prego, prendi Dominic!’ ‘D’accordo, come volete!’ ho risposto io. Ho fatto solo quello che mi hanno detto. Dominic ha interpretato *Mamma mia!*, e le ragazzine lo adorano veramente. Da questo punto di vista è molto credibile. Trovare Luke è stato più difficile. In lui c’è qualcosa di meravigliosamente rustico”.

Prosegue Alison Owen: “Si capisce perché le ragazze impazziscano per un tipo come Ben (Dominic); e perché Tamara, in un momento di fragilità e di confusione, possa lasciarsi conquistare dalla facciata glamour del suo personaggio, per poi scoprire strada facendo che dietro quella facciata non c’è l’uomo che cerca. Ed è a quel punto che l’attenzione di Tamara comincia a spostarsi su Andy (Luke), quello su cui tutti puntavamo fin dall’inizio, da quando lo abbiamo visto bere dalla bottiglia e abbiamo capito che è l’uomo che ogni ragazza sogna”.

Meno conosciuto dal grande pubblico, il caratterista americano Bill Camp è un’autentica rivelazione nel ruolo di Glen McCreavy, lo studioso di Thomas Hardy e ospite della pensione per scrittori. “Stephen conosce molto bene il mondo degli attori”, dice Bronagh Gallagher, che nel film interpreta un’altra scrittrice ospite della pensione degli Hardiment. “Non solo gli attori europei, anche quelli americani. Per questo film ha voluto Bill Camp, ad esempio, che è fantastico. Qui da noi non era

famoso, ma basta conoscerlo e lavorarci qualche minuto per rendersi conto che è veramente bravissimo”.

“Due persone, una delle quali era mio figlio, mi hanno detto: ‘Prendi lui, è il miglior attore che ci sia in America’”, precisa Frears, più modestamente. “Io non lo conoscevo affatto, e Bill non ha girato molti film, quindi non c’era granché su di lui da vedere. Ma Scott Rudin mi ha detto: ‘E’ il miglior attore che ci sia in America’. E mio figlio ha confermato: ‘Quando faccio la regia di uno spettacolo, per prima cosa decido quale sarà il ruolo di Bill, e poi scelgo gli attori che lavoreranno con lui. E’ un attore meraviglioso. A volte, fortune del genere capitano”.

STONEFIELD – LA PENSIONE PER SCRITTORI E I SUOI OSPITI

La “Stonefield Residence” è la pensione per scrittori gestita da Nicholas e Beth Hardiment”, spiega la sceneggiatrice Moira Buffini. “Ma in realtà è una creatura di Beth. Suo marito Nicholas è un ottimo scrittore di romanzi gialli di grande successo, e la missione di Beth nella vita è sostenere e incoraggiare gli scrittori. Ha la sua piccola fattoria, in cui si prende cura delle galline, delle capre e dei suoi scrittori. Ci sono diverse pensioni in quella zona, in luoghi molto belli e tranquilli, dove gli scrittori possono dedicarsi al loro lavoro, sollevati dalle incombenze della vita quotidiana. Stonefield è una di queste, e ospita scrittori di ogni tipo: c’è Glen McCreavy, lo studioso impegnato nella stesura di un saggio accademico su Thomas Hardy; e ci sono scrittori disperatamente alla ricerca di un editore, come Tess che scrive romanzi d’amore, Eustacia che scrive gialli lesbici, e Diggory che è un poeta abbastanza famoso, ma come tutti i poeti abbastanza famosi fatica a raggiungere un pubblico più vasto. Sono tutti a Stonefield, dove possono esplorare la loro creatività mentre Beth si assicura che abbiano abbastanza da bere e da mangiare, cucinando per loro squisiti pranzetti”.

Quando dopo la morte di sua madre **Tamara Drewe** torna nel Dorset per ristrutturare e vendere la vecchia casa di famiglia, “diventa come il sasso gettato nello stagno che increspa le acque”, commenta il montatore Mick Audsley. E la sceneggiatrice Moira Buffini aggiunge: “Credo che Tamara avesse un’idea precisa della persona che voleva essere, ed è riuscita a corrispondere a quel suo ideale di bellezza. Si è fatta la plastica al naso, ha il taglio di capelli giusto, i vestiti giusti. Ha lasciato il suo paese che era una ragazzina qualsiasi, goffa e arrabbiata, ed è tornata una decina di anni dopo, così bella che nessuno la riconosce: sembra impossibile che sia la stessa persona. Appena arrivata, attirò su di sé l’attenzione dei locali, come il miele attira le api. Così, comincia a testare il suo nuovo ruolo: vediamo che cosa succede, ora che sono una bella donna. Eppure, quello che mi è piaciuto di Tamara è che in fondo, dentro di sé, si considera ancora una ragazza qualsiasi, goffa e arrabbiata. E’ una

ragazza che sperimenta. Pensa che la sua nuova bellezza cambierà tutto, e invece no, non è vero”.

“Tamara Drewe è la ragazza che potresti incontrare in ufficio, o nel tuo quartiere per la strada”, dichiara Gemma Arterton. “E’ una ragazza interessante, che ti sta subito simpatica. Conoscendola meglio, dopo un po’ resti perplesso... ma se non ti fai scoraggiare e vai avanti, alla fine ti conquista. Tutti gli uomini si innamorano di lei perché è radiosa, ha come un alone luminoso intorno a sé. Ma è solo una facciata. Tamara recita la parte della ragazza sicura e affascinante, ma nel profondo è una persona tormentata: non sa chi è ed è estremamente confusa, anche se incredibilmente intelligente e coraggiosa. E’ una vera protagonista”. E prosegue: “Tende a essere promiscua e ad agire in modo avventato – non pensa alle conseguenze che le sue azioni possono avere su di lei e chi le sta intorno. Anche questa è una cosa molto moderna. Noi tutti viviamo la vita senza pensare ai danni che facciamo, e poi ci tocca rimettere le cose a posto. Tamara vive un grosso cambiamento, che parte dal suo naso. In un certo senso il naso diventa anche il fulcro del film. Credo che le sue insicurezze rispecchino quelle delle ragazze di oggi: il bisogno di essere accettate, di essere belle, di avere successo. Per ottenere queste cose sono pronte a tutto. E poi c’è il desiderio di essere amate, e gli errori che si fanno cercando l’uomo giusto. Ho scoperto che riuscivo a identificarmi con lei, e che conosco un sacco di gente così, nella vita”.

“**Nicholas e Beth Hardiment** gestiscono questa deliziosa fattoria che è diventata una specie di pensione per scrittori”, spiega Roger Allam. “Nicholas, il mio personaggio, è un autore di libri gialli che sforna un best-seller all’anno. Gli ospiti della pensione sono tutti scrittori che vengono qui per ‘sbloccarsi’, quando non riescono a scrivere. Nicholas è uno di quegli uomini che pensano di poter passare da una donna all’altra, quasi gli spettasse di diritto in virtù della sua ‘mente creativa’. Credo che gli piacerebbe essere preso più sul serio come scrittore”, prosegue Allam. “E’ al suo diciannovesimo libro, e forse è stanco e avrebbe voglia di andare avanti, cambiare genere. Ma è anche un uomo di mezza età che vorrebbe reinventarsi attraverso gli occhi e il corpo di una donna molto più giovane”.

“Beth gestisce la pensione e ne fa un paradiso in cui gli scrittori (compreso il marito) non hanno un solo pensiero al mondo”, spiega Tamsin Greig parlando del suo personaggio. “Lei li nutre, li veste, li accudisce in tutto, ma vuole restare una servitrice invisibile, che non fa pesare in nessun modo i suoi servizi e la sua presenza. La sua più grande soddisfazione, la cosa che la rende felice, è quella di aver creato questo luogo, e nessuno sa come. E’ una specie di illusionista”. E parlando del rapporto di Beth con il marito, aggiunge: “E’ un rapporto di lunga data e complicato. Si conoscono da quasi vent’anni, ne hanno fatta di strada insieme. Ma quando due

persone crescono a un ritmo diverso, è difficile capire chi abbia pagato il prezzo più alto per restare insieme”.

“Beth pensa che il suo più grande talento sia quello di far fiorire la creatività negli altri”, spiega la sceneggiatrice Moira Buffini, “e questo tradisce la sua scarsa autostima. Sembra una figura angelica, ma in realtà è prigioniera di un rapporto che gli psicoterapeuti definirebbero di ‘co-dipendenza’. Nessuno dei due è felice, ma né lei né Nicholas sanno come uscirne”.

Naturalmente, Beth e Nicholas reagiscono in modo molto diverso all’arrivo di Tamara. Nicholas vede nel ritorno di Tamara (che quando era ancora una ragazzina sgraziata gli si era offerta) la possibilità di ritrovare un po’ di entusiasmo come uomo e come scrittore. Beth, invece, “vorrebbe trattare Tamara come la povera bambina che era una volta”, osserva la Greig. “Ma in realtà ha di fronte una persona nuova, che sfugge totalmente al suo controllo. Un bambino puoi controllarlo, almeno fino a un certo punto, ma ora è Tamara ad avere il controllo”.

L’attore americano Bill Camp ha sentito molto il suo personaggio, **Glen McCreavy**, professore e studioso di Thomas Hardy: “Mi fa pensare un po’ a come sarebbe stato mio padre se non avesse scelto di avere una famiglia numerosa e avesse intrapreso la carriera accademica. Mio padre era un grande appassionato di poesia vittoriana e di Thomas Hardy, e ha insegnato letteratura nella scuola media che ho frequentato anch’io, un piccolo collegio nel New England, di cui alla fine è diventato direttore. Insegnava Hardy e molti poeti romantici, quindi quei libri giravano per casa, e li conoscevo. Ma avevo letto solo *Il Sindaco di Casterbridge* e mi era sembrato parecchio incomprensibile, allora. Insomma, è normale, ero un adolescente. Insomma, ho pensato a Glen come a mio padre appena sposato, quando ancora frequentava l’università e lavorava alla tesi, prima che nascesse il suo primo figlio. Poi, ha dovuto lasciare gli studi e cercarsi un lavoro, e si è accontentato di insegnare alle medie. Glen invece è andato avanti. E’ un grande amante della letteratura e ha scritto saggi critici e traduzioni di poeti francesi. Passa molto tempo nelle biblioteche, scrivendo e leggendo, e insegna a Londra, all’università, come *visiting professor*. Di solito vive e lavora negli Stati Uniti, ma in questo momento sta scrivendo una biografia di Thomas Hardy, e si è bloccato a metà, al Capitolo 6. E’ venuto qui perché lo trova un posto idilliaco, dove sente che potrà sbloccarsi e finire il suo libro”. Intanto, intorno a Glen accadono molte cose. “Lui osserva tutto, affascinato. Credo che trovi eccitanti gli intrighi amorosi che si creano tra Andy e Tamara e tutti gli altri”. Ma non è Tamara l’oggetto del suo desiderio: “Glen vede quello che Nicholas ha fatto a Beth. E Beth aiuta Glen ad aprirsi, a liberarsi, dandogli la possibilità di finire il libro e di avere anche un certo successo. Nel frattempo, Glen scoprirà di avere scritto il libro per lei, rivolgendosi a lei. Beth gli ha dato una voce”.

Andy Cobb è il giardiniere tuttofare degli Hardiment. Semplice e concreto, è lui che cura la manutenzione della fattoria di Stonefield, facendone quel luogo idilliaco che piace tanto ai suoi ospiti. Lui e Tamara hanno avuto una breve avventura da ragazzini. Ma come dice Luke Evans: “ Lui non è il tipo che segue il mondo dello spettacolo, il giornalismo, le celebrità... Non credo che gli importi granché di quello che succede nel mondo. Tamara torna col suo naso rifatto, e lui non riesce a capire perché abbia dovuto cambiarlo: la Tamara di prima gli piaceva così”. Ma dopo un po’, comincia a sentirsi attratto dalla nuova Tamara e fantasticare di un futuro insieme. Chissà se Tamara ricambierà i suoi sentimenti...

Ben Sergeant è il cantante e batterista della band Swipe. Quando si trasferisce a Ewedon per stare con Tamara non passa certo inosservato, con la sua Porsche gialla e il suo insopportabile atteggiamento da rockstar. “Si conoscono a un festival rock”, racconta Dominic Cooper, “quando Tamara deve intervistarlo per il giornale per cui lavora. E’ un vero pallone gonfiato, ma riesce a incantarla con il giochetto della batteria. Fin dall’inizio è chiaro che non è il tipo di uomo con cui una donna può pensare di passare il resto della vita”. Ma come tutti i personaggi del film, non è una caricatura come potrebbe sembrare, e il pubblico avrà difficoltà a non provare simpatia per lui. “Anche se commette errori enormi e dice cose molto stupide, in fondo ti fa pena, perché è così stupido che non capisce quanto sono ridicole o cattive le cose che dice, l’effetto che possono avere sugli altri”, prosegue Cooper. “E’ così egocentrico che a volte non si rende conto di quello che succede intorno a lui, e questo ce lo rende quasi simpatico”. Interpretando Ben, Cooper ha coronato un suo vecchio sogno, interpretando Ben: “Ho sempre sognato di suonare in una band. Scrivere canzoni è terapeutico, ed è stato eccitante vivere l’esperienza di suonare a un festival rock. Sì, certo, il pubblico doveva applaudire per forza, ma erano talmente tanti, e sembravano davvero partecipi e entusiasti. La sensazione che si prova suonando la batteria su un palco con una rock band, l’impatto che senti di avere sul pubblico, è qualcosa di unico. Forse si avvicina a quello che provi quando reciti in teatro, ma la musica è un’altra cosa. E’ stato fantastico!”

Jody Long e **Casey Shaw**, interpretate dalle esordienti Jessica Barden e Charlotte Christie, sono due studentesse locali, che passano molto tempo insieme, fumando spinelli, sognando Ben e gli Swipe e tramando contro Tamara in tutti i modi possibili. Quelli che dovevano essere due ruoli minori hanno finito per diventare sempre più importanti. “Hanno un po’ la funzione del coro greco”, spiega Alison Owen. “Ma nel film, oltre a commentare gli eventi, le due ragazze sono anche coinvolte in prima persona nella trama. Moira voleva che avessero più spazio, e Stephen ancora di più, così i loro ruoli sono cresciuti strada facendo. Naturalmente, Jessica e Charlotte hanno dato un contributo determinante”.

“Moirà adorava questi due personaggi”, osserva Frears. “Si capiva chiaramente dai dialoghi, con tutte quelle battute. E poi abbiamo trovato queste due meravigliose ragazze. E’ strano: quando abbiamo fatto il casting e le abbiamo scelte, non avevamo un’idea precisa del ruolo che avrebbero avuto. Quando poi abbiamo girato certe scene, ricordo di aver pensato: ‘Sono un irresponsabile! Non sapevo quello che avrebbero dovuto fare!’”

Jessica Barden e Charlotte Christie hanno dovuto recitare scene molto lunghe e impegnative, per due esordienti. La diciassettenne Jessica ha dovuto ritrovare l’intensità dei 14 anni di Jody: “A 14 anni, ogni cosa diventa un’ossessione, una questione di vita o di morte. Una settimana sei innamorata di un ragazzo, la settimana dopo ti è già passata. Ho dovuto fare un viaggio indietro nel tempo”.

Charlotte Christie descrive Casey come “la classica adolescente annoiata. Io e Jody ce ne stiamo sedute alla fermata dell’autobus, a fumare spinelli, ossessionate da Tamara e dal suo naso, e fantasticando su Ben e la sua band. Il fatto che ora Ben viva nel nostro paesino è una specie di sogno che si avvera. E’ la cosa più bella che ci sia mai successa!”

LO STILE VISUALE E LE ATMOSFERE DEL FILM

“La cosa più difficile è stata trovare Stonefield, la residenza di Nicholas e Beth, che è un po’ il cuore del film”, spiega lo scenografo Alan Macdonald. “La casa che abbiamo trovato – la residenza Limbury, a Salwayash, nel Dorset □ era perfetta come punto di partenza. Ma l’esterno aveva bisogno di essere un po’ addolcito. Così abbiamo aggiunto qualche rosa rampicante alla facciata e diverse piante in giardino, e allestito un vero e proprio orto per coprire siepi e vegetazione più formali. Il film è ambientato a fine estate, ma siccome abbiamo girato in autunno ho dovuto aggiungere fiori di plastica dappertutto – un bel vantaggio, perché la plastica non appassisce durante le riprese. Abbiamo ridipinto le dépendance, ristrutturato i capanni, portato le mucche, allestito i recinti. E’ uno di quei film in cui le scenografie sono importanti, ma volevo che tutto avesse un’aria assolutamente naturale. Gli interventi che abbiamo fatto sono tutti in perfetta armonia con la base naturale che abbiamo trovato”.

Anche in questo caso, le illustrazioni di Posy Simmonds sono state un punto di riferimento essenziale: “Nel fumetto la realtà non si presta a un approccio naturalistico, è sempre amplificata. Ma nel film ho cercato di non sacrificare il realismo. Un altro tratto caratteristico del libro è che nei suoi disegni Posy tende a usare una tavolozza di colori ben definita. Di conseguenza ho cercato di utilizzare anch’io una gamma riconoscibile di colori, soprattutto per gli interni. Quello di Stonefield è un mondo color panna – io lo chiamo ‘panna del Dorset’. Per esempio

mancano i blu. Per Stonefield, Posy ha usato tonalità calde come rosso, marrone e giallo. A Winnards, invece, la casa dove Tamara è cresciuta, troviamo una forte dominante blu. Ma quella casa si trasforma durante il film, perché Tamara la fa ristrutturare a Andy. Così, spariscono i blu e ritroviamo una gamma di colori più in sintonia col resto del film. Lampi di rosso acceso accompagnano la relazione di Tamara con Nicholas Hardiment”.

E, come sempre, è compito dello scenografo fare in modo che le scene siano al servizio della storia e del personaggio: “La cosa interessante è che il mondo di Stonefield è una costruzione di Beth Hardiment. Siamo in piena psicosi, qui. Mentre manda avanti tutto ‘a meraviglia’, Beth è come una corda tesa sul punto di spezzarsi. E’ un mondo immacolato quello che ha creato, fatto di cucina, pulizie, contabilità, amministrazione, intrattenimento, ospitalità... In tutti gli interni si avverte la presenza di un controllo. Per questo, ho pensato che il capanno di Nicholas Hardiment doveva essere l’unico posto in cui Nicholas potesse esprimere la sua personalità. E in sostanza, riflette la mente di un quindicenne che non è mai cresciuto, di un bamboccione”.

Anche il dualismo temporale del film □ una storia moderna attraversata dagli echi di Thomas Hardy □ è stato una bella sfida per Macdonald: “Ho detto a Stephen che volevo trovare uno di quei paesi che di solito si usano per i film d’epoca. Anziché un posto da spogliare di tutti gli elementi moderni, volevo un posto da arricchire. Erano proprio gli accessori moderni che mi interessavano di più in termini di design: la vecchia pensilina di una fermata d’autobus, i graffiti, la segnaletica stradale, i bidoni della spazzatura fuori dalle case, tutte quelle cose che di solito elimini in un film d’epoca, io volevo mettercele. La mia filosofia era: è un film d’epoca, ma voglio infilarci dentro la roba moderna”.

La produzione ha finito per usare due diversi edifici, per Stonefield: uno per gli interni e uno per gli esterni. “Le proporzioni degli interni di queste case di campagna del sei e settecento sono claustrofobiche. Per fortuna, durante uno dei nostri viaggi avevamo visto una villa, Blackdown, con interni molto più spaziosi e un’atmosfera romantica che Limbury non aveva. C’erano una magnifica scalinata e una bellissima cucina/sala da pranzo che ci hanno permesso di collegare le stanze in modo molto più funzionale alle riprese. Diventa molto più facile seguire le sequenze, da un punto di vista narrativo”.

E’ stata una sfida impegnativa anche per la costumista Consolata Boyle. “Credo che i film moderni siano i più difficili, per un costumista. Fortunatamente, tutte le persone creative coinvolte nella realizzazione di un film aderiscono a un’unica visione d’insieme. Questo limita le possibilità ed è un bene, perché altrimenti avresti un caos visuale, in cui ognuno è vestito come gli pare. Dev’esserci una coerenza tra i

personaggi, uno schema di colori, una linea di sviluppo: gli umori e le emozioni cambiano, e ogni capo di abbigliamento deve raccontare un pezzetto della storia e avere un suo senso. I costumi, le scenografie, le luci devono integrarsi secondo quella che è la visione d'insieme del regista. Devi sempre tenere presente quella”.

Per il personaggio di Tamara, la costumista aveva le idee chiare: “Credo che sia una ragazza molto consapevole: sa esattamente quello che fa, sa di essere seducente e si vede. C'è già tutto nei disegni di Posy, che è bravissima a illustrare certe sfumature. Quando Tamara vuole qualcosa o qualcuno, lo capisci subito da come è vestita: grandi scollature, pelle nuda, abiti attillati. Quando è rilassata è molto più dimessa. Abbiamo cercato di non sottolineare troppo questo aspetto, ma a volte è evidente il modo in cui Tamara usa la sua bellezza. E' qui che emergono la sua ambiguità e la sua mancanza di scrupoli. All'improvviso, è capace di trasformarsi in una fredda manipolatrice, anche se nel profondo è una persona molto più sensibile, dolce e premurosa. In lei convivono due donne, ed è proprio questo il bello del suo personaggio. C'è la facciata pubblica e la realtà privata”. Un altro problema con cui la costumista e il suo staff hanno dovuto fare i conti è stata la tradizionale mancanza di eleganza degli scrittori: “Vestire qualcuno che non dà importanza al proprio abbigliamento è difficile quanto vestire qualcuno che gliene dà troppa”, ha dichiarato la Boyle.

Il compositore Alexandre Desplat ha dovuto porsi una domanda più fondamentale, a monte. “Ci sono film in cui una colonna sonora serve a sottolineare il tempo che passa, o una battaglia, o l'emozione di una scena d'amore, o momenti di grande malinconia”, spiega Desplat. “Ma in *Tamara Drewe* c'è un'energia continuamente alimentata sia dalla struttura corale dei personaggi che dall'umorismo, l'umorismo nero del film. Quando l'ho visto la prima volta ho pensato: ‘Mmm, ma questo film ha davvero bisogno di una colonna sonora?’”

Più che sottolineare l'azione, la musica di Desplat doveva soprattutto guidare il racconto e accompagnare le pause narrative, permettendo a Frears e al montatore Mick Audsley di passare dai momenti più seri a quelli più leggeri. “E' un film in cui il dialogo è molto importante, e la colonna sonora rischia di rompere un equilibrio. Se la musica è troppo comica o troppo drammatica o troppo piena di suspense, all'improvviso fai pendere la bilancia del film dalla parte sbagliata”.

“Credo che Stephen voglia questo, che io lasci spazio alla recitazione, alle emozioni, alle immagini, senza enfatizzarle con la musica. La musica c'è, ha un suo peso, ma serve a mantenere l'equilibrio, a ricordare al pubblico che possono esserci momenti drammatici, ma il film non è un dramma, è una commedia”.

THOMAS HARDY NEL FILM

Pur essendo liberamente ispirato al romanzo di Thomas Hardy *Via dalla pazza folla* e quindi pieno di riferimenti classici, *Tamara Drewe* è la storia molto moderna di una giovane giornalista che cerca di affermarsi. La sceneggiatrice Moira Buffini ha accolto con entusiasmo la sfida di cogliere e reinterpretare la mitologia hardiana: “Adoravo Hardy, quando lo studiavo al college. Ho riletto *Via dalla pazza folla* dopo aver letto il libro di Posy, e mi sono piaciuti moltissimo i riferimenti al romanzo nel fumetto. Ho subito pensato: ce ne sono altri, c’è da divertirsi ancora di più... Per esempio, c’è la scena in cui Ben Sergeant, il batterista □ che in pratica è il Sergente Troy nel romanzo di Hardy □ seduce Tamara. Invece del gioco di spada che Terence Stamp usa per sedurre la protagonista nel film originale, ho pensato che sarebbe stato divertente se al posto della spada Ben avesse usato le bacchette della batteria. La scena è quasi identica, solo che Ben stupisce Tamara facendo il suo pezzo di bravura con le bacchette”.

“Tendenzialmente”, prosegue la sceneggiatrice, “quello di Hardy è un romanzo drammatico, anche se si risolve in un lieto fine. Ma la stessa trama, con qualche piccolo cambiamento, si presta a diventare una fantastica commedia. Al posto dei contadini di Hardy – personaggi bucolici che oggi risulterebbero anacronistici □ abbiamo Jody e Casey, le due ragazzine del paese che sono un po’ come il coro greco, ma agiscono anche da straordinarie catalizzatrici dell’azione”.

Secondo Stephen Frears, il punto di forza della commedia sta nel contrasto tra passato e presente: “Tamara e Gemma sono due donne molto moderne in un contesto ridicolmente bucolico e antiquato”, ha dichiarato. Ma il regista non voleva sentirsi legato dai riferimenti classici. “Se giri un film nel Dorset, Hardy c’è sempre □ è una presenza ineludibile. Per molti versi il libro di Posy è una sorta di pastiche hardiano. Ma il film è un’altra cosa”.

Reduce da una serie di film d’epoca e fantasy, Gemma Arterton si è sentita subito attratta dalla modernità della storia. “Avendo già interpretato un’eroina di Hardy [è stata Tess D’Urbervilles nell’omonimo adattamento televisivo inglese], e letto più di una volta *Via della pazza folla*, il copione mi è sembrato così diverso, così moderno! I personaggi di Hardy sono molto enfatici, tendono a declamare i propri sentimenti. C’è un passaggio, nel romanzo, in cui lei dice: ‘Sono tua moglie! E tu mi amerai! Sì, mi amerai!’ E’ una scena molto drammatica, ma Tamara non si esprimerebbe mai così! Lei è molto più moderna, si tiene dentro le cose, e proprio per questo è un personaggio gratificante da interpretare, soprattutto davanti alla macchina da presa. Secondo me, Hardy è un po’ troppo pesante e enfatico, per il cinema”.

Anche Roger Allam ha cercato di mettere da parte i riferimenti hardiani per concentrarsi sul suo ruolo: “Cerchi sempre di trovare il tono e lo stile giusto, ma non puoi stare lì a pensare continuamente: ‘Sono un attore moderno che interpreta la trasposizione di un classico’. E’ una cosa che sai, ma poi devi dimenticartela”.

“I temi, gli avvenimenti e i problemi dei protagonisti di questo film sono eterni”, osserva Dominic Cooper. “Ma tutto il resto □ l’ambientazione, la musica, le idee □ è molto moderno”.

Per Luke Evans il problema è stato di non farsi intimidire dalle fonti originali: “So che il film è tratto dal romanzo di Thomas Hardy *Via dalla pazza folla*. E ho visto l’originale, con Alan Bates. Cerco di non farmi troppo influenzare dalla sua interpretazione, e di non pensare: ‘Oddio, devo cercare di essere come Alan Bates!’ E’ un grande romanzo e credo che questo film gli renda giustizia”.

E l’ultima parola sulla presenza di Thomas Hardy nel film spetta a Tamsin Greig: “Credo che ogni storia contenga echi di tante altre storie precedenti, e cerco di non pensarci. Cerco di concentrarmi solo sul presente, ma senza dimenticare che sono tutte cose che abbiamo già visto e sentito tante volte. Perché siamo tutti esseri umani, in fondo”.

CHE COS’E’ UN FILM DI STEPHEN FREARS?

La caratteristica di Stephen Frears è la sua capacità di passare da un genere all’altro evitando le categorizzazioni. Quando Frears ha accettato di dirigere il film, la produttrice Tracey Seaward, sua collaboratrice di vecchia data, ha cominciato a mettere insieme alcuni dei più assidui collaboratori del regista, come Mick Audsley, Alan Macdonald, Alexandre Desplat, Consolata Boyle e l’attore Roger Allam.

“La cosa interessante di Stephen”, dichiara lo scenografo Alan Macdonald, “è che non è facile definire il suo cinema. Non è come quando vai a vedere un film di Almodovar, e lo riconosci fin dalle prime inquadrature. Il catalizzatore, per Stephen, è sempre la sceneggiatura, ma da un punto di vista stilistico i tre film che ho fatto con lui – *La regina*, *Chéri* e *Tamara Drewe* – non potrebbero essere più diversi tra loro. La trovo una cosa entusiasmante e stimolante per entrambi. Probabilmente, oggi capisco Stephen molto meglio della prima volta che ho lavorato con lui. Questo però non semplifica necessariamente le cose, perché fondamentalmente □ come ho già detto – ogni film è diverso, e l’approccio è diverso a seconda dell’ambientazione e del soggetto”.

“Secondo me, il romanzo a fumetti *Tamara Drewe* è molto frearsiano”, osserva il montatore Mick Audsley. “Con la sua ironia pungente, ma anche i suoi risvolti più

intensi e drammatici. In fase di montaggio abbiamo scoperto una cosa interessante: inizialmente il film sembrava molto più leggero, ma a un certo punto vira verso il drammatico, e abbiamo dovuto stare attenti a mantenere una continuità narrativa. Il bello di questo film è che nonostante abbia un risvolto tragico, riesce a muoversi sul filo dell'ironia fino alla fine. Tutto merito di Stephen, non c'è dubbio". A proposito della sua lunga collaborazione col regista, Audsley aggiunge: "Tutto quello di cui ha bisogno un montatore per lavorare bene – la fiducia del regista, la libertà di intervenire sul suo materiale e proporre soluzioni – è qualcosa che viene naturale tra amici. Ci vogliono anni per guadagnarsi una fiducia del genere. E io e Stephen ci conosciamo da 25 anni e abbiamo lavorato insieme a una ventina di film".

Come Audsley, anche Alison Owen è convinta che Stephen Frears si sia fatto conquistare soprattutto dall'umorismo di *Tamara Drewe*. "Conosco Stephen da un bel po', ma è la prima volta che lavoriamo insieme. Christine Langan, invece, ha lavorato a lungo con lui alla BBC ed era sicura che il libro di Posy gli sarebbe piaciuto moltissimo: hanno un senso dell'umorismo molto simile, anche se Posy è un meno meno caustica e un po' più delicata. Comunque, Stephen ha colto subito lo spirito del fumetto, perché anche lui ha quel modo di prendere bonariamente in giro le persone, è sempre ironico. Dietro quell'ironia, però, c'è una grande umanità".

Ad essere presi in giro in questo film sono soprattutto gli scrittori. "Glen, lo studioso di Hardy, ha una battuta fantastica", racconta Roger Allam. "Dice che 'gli scrittori sono i sacchi di merda più egocentrici del pianeta'. Non ha tutti i torti, perché a volte gli scrittori sono un po' troppo concentrati su se stessi: parlano continuamente del loro lavoro, si sentono diversi dagli altri perché sono creativi, e quindi credono di avere diritto a un trattamento speciale. Insomma, non sono tutti così, certo, ci sono scrittori che fanno il loro lavoro con grande umiltà, come un qualsiasi altro lavoro: ti svegli, fai colazione e ti metti a scrivere. Ma è divertente prendere in giro quelli che si credono il centro del mondo..."

"Da ragazzo una volta ho conosciuto un poeta scozzese", racconta John Bett, che nel film interpreta il poeta Dickory. "A sedici anni sono andato a intervistarlo a casa sua, in Scozia, e a un certo punto mi ha detto: 'Alcuni dei più grandi poeti del mondo, e io non faccio eccezione...' Aveva un ego straripante!"

Frears è famoso per essere un regista di attori, che sul set riesce a creare l'ambiente giusto per ottenere dagli attori grandi interpretazioni. Ecco come Gemma Arterton descrive il suo rapporto col regista: "Stephen cambia continuamente il suo stile, fa sempre qualcosa che non ti aspetti. Per questo film, mi ha contattato prima ancora di avere accettato di dirigerlo. Ha voluto fare prima il casting perché è convinto che con gli attori giusti, in un certo senso, il film venga da solo. Dopodiché credo che si sia divertito un sacco. E' buffo perché a volte sul set giravamo una scena e lui diceva:

‘Oddio, una volta ero un regista serio...’ E noi gli rispondevamo sempre: ‘Perché? Stai andando benissimo!’. Certo, è una commedia molto diversa dalle altre cose che ha fatto, ma è proprio questo il bello. Stephen darà al film un’impronta unica – non sarà la solita commedia inglese. Lui sa fare emergere i lati più profondi dei personaggi, rendendoli più veri, più credibili. Sarà una commedia, ma capace di commuovere”.

“Io avevo già lavorato con Stephen quando ero più giovane”, racconta Bronagh Gallagher, “e lui è un maestro a raccontare storie. Come tutti i grandi registi. Arriva sul set preparatissimo, ma la prima domanda che si fa è una sola: ‘Stiamo raccontando la storia?’”

“Stephen ti dà una sicurezza incredibile”, osserva Dominic Cooper. “Per interpretare un personaggio come il mio, in una commedia, devi sentirti molto sicuro di quello che fai e pronto a correre dei rischi, perché sei sempre un po’ sopra le righe. Se c’è un clima disteso e amichevole tra tutti i membri della troupe, ti senti tranquillo e incoraggiato a sperimentare senza avere paura di renderti ridicolo. Stephen sa creare le condizioni giuste per farti sentire così”.

Quando gli attori parlano del loro regista ricorre spesso anche un’altra parola: generosità. “Non è un regista che interferisce ossessivamente con la tua recitazione. Magari viene da te durante la pausa pranzo e ti dice qualcosa del personaggio, in linea generale. Mi ricordo una volta, durante le riprese del film *La regina*. Io avevo una bella sequenza, ma ero molto inesperto in campo cinematografico. Lui mi ha detto solo: ‘Non fare una pausa, in quel punto’. Allora gli ho chiesto: ‘Davvero? Perché no?’ E lui: ‘Be’, viene così bene quello che fai, che se ti fermi in quel punto mi darai la possibilità di usare le forbici al montaggio’. E’ stato molto generoso da parte sua metterla in questi termini. Probabilmente aveva ragione sulla pausa, ma è stato anche importante sapere che ci teneva alla mia recitazione, a non tagliarla”.

Infine Tamsin Greig: “Io credo che Stephen sia molto bravo nel casting. Sceglie con grande cura i suoi attori, e poi si fida di loro. Gli attori sanno cosa vuole e cosa no, lo capiscono subito. E’ come uno scultore – aspetta che le cose emergano da sole”.

Allora, che cosa ha convinto Frears a dirigere il film *Tamara Drewe*? “Il copione mi ha fatto ridere. E’ divertentissimo, e molto sexy e anche molto contemporaneo. Fare un film tratto da un fumetto è terribilmente liberatorio. Praticamente puoi fare qualunque cosa, è fantastico. Di solito i fumetti sono come *Superman*, parlano di supereroi. Ma questo è anche intelligente e parla di cose in cui ti riconosci. Non ho mai fatto un film così. Ho dovuto completamente ripensare il mio modo di lavorare”.

A metà del montaggio, ha dichiarato: “Non ho ancora il quadro completo. Ci metto sempre un bel po’ prima di poter rispondere alla domanda: ‘Che tipo di film è?’ Di una cosa però sono soddisfatto: è molto divertente. Anche se mi rendo conto che parla di cose terribili! Di questo mi scuso. Ma scommetto che sono l’unico uomo al mondo che ha girato la carica di una mandria nel Dorset!”

La cosa che lo ha più colpito in *Tamara Drewe* è un’altra, però: “Gli inglesi non fanno film sulla campagna inglese. In questo periodo mi piace definire questo film come la una ‘commedia pastorale’. Be’, insomma, *Sogno di una notte di mezz’estate* è una commedia pastorale, ma non ce ne sono molte altre in giro. E se ci sono, sono commedie in costume. Non esistono film ambientati ai giorni nostri nella campagna inglese, come questo. Quindi ho capito subito che era una cosa completamente diversa. E’ più nella tradizione francese. Chabrol, per esempio, faceva film di questo tipo. Così, ora me ne vado in giro dicendo a tutti che ‘il Dorset è la nuova Provenza!’”

BIOGRAFIE DEGLI ATTORI

GEMMA ARTERTON (Tamara Drewe)

Gemma Arterton è una delle più promettenti giovani attrici inglesi. Pochi mesi dopo essersi diplomata alla Royal Academy of Dramatic Art, nel 2007, ha debuttato con successo in teatro e in televisione: è stata Rosalina in *Pene d'amor perdute* al Globe Theatre, e ha recitato accanto a Maggie Smith e David Walliams nel film per la BBC *Capturing Mary*, diretto da Stephen Poliakoff. Ha anche interpretato il ruolo della protagonista nella miniserie per la BBC *Tess D'Urberville*, dal romanzo di Thomas Hardy, offrendo un commovente ritratto dell'eroica Tess.

Ha esordito sul grande schermo nel remake del classico, *St Trinian's*. Subito dopo è diventata una leggendaria Bond-girl in *Quantum of Solace* di Marc Foster, e ha interpretato *RocknRolla* di Guy Ritchie e *Three and Out* di Jonathan Gershfield. Nel 2010 è stata la protagonista di film come il thriller *The Disappearance of Alice Creed* e i due colossal *Prince of Persia: Le sabbie del tempo*, con Jake Gyllenhaal, e *Scontro fra titani* accanto a Sam Worthington. Da poco ha ultimato le repliche dello spettacolo *The Little Dog Laughed*, al Garrick Theatre, accanto a Rupert Friend e Tamsin Greig.

ROGER ALLAM (Nicholas Hardiment)

Famoso attore teatrale, vincitore di un Olivier Award, Allam è anche un apprezzato attore di cinema e televisione. Da quando è entrato a far parte della Royal Shakespeare Company, nel 1981, ha interpretato numerosi ruoli principali, tra cui Javert nella prima produzione dei *Miserabili*, nel 1984, Macbeth nella produzione del 1996 dell'omonima tragedia, e Benedetto in *Molto rumore per nulla*. Sempre in teatro, è stato anche Albin in *La cage aux folles* (Playhouse Theatre, West End), Bernard in *Boeing Boeing* (Comedy Theatre, West End), Willy Brandt in *Democracy* (National e West End), e Ray in *Blackbird* (Albery Theatre, West End). Candidato tre volte al Laurence Olivier Award come Miglior attore, Allam lo ha vinto nel 2002, per il suo ruolo di Terri Dennis nella produzione di *Privates on Parade*, per la regia di Peter Nichol, al Donmar Warehouse.

Tra i suoi film per il cinema ricordiamo *Speed Racer* dei fratelli Wachowski, *La regina* di Stephen Frears, *Il vento che accarezza l'erba* di Ken Loach, e il film di Michael Winterbottom *A Cock and Bull Story*.

Tra i suoi titoli per la televisione ricordiamo le serie tv *Ashes to Ashes* e *Spooks*, e i film *Margaret* e *The Curse of Steptoe*. Nel 2007 è apparso per la prima volta nel ruolo di Peter Mannion, nella popolare serie comica *The Thick of It*, di cui è stato l'interprete fino al 2009.

BILL CAMP (Glen McCreavy)

Attore di cinema e teatro, l'americano Bill Camp è più noto per le sue interpretazioni teatrali, a Broadway e off-Broadway. Vincitore di numerosi premi e riconoscimenti,

tra cui Obie, Eliot Norton e Boston Critics Association Awards, ha interpretato *Homebody/Kabul*, *Il misantropo*, *Olly's Prison*, *Coram Boy*, *Casa cuorinfranto*, *Il gabbiano*, *St. Joan* e *Jackie: An American Life*. Prossimamente interpreterà la nuova pièce di Tony Kushner *The Intelligent Homosexual's Guide to Capitalism and Socialism with a Key to the Scriptures*.

Al cinema lo abbiamo visto in molti film importanti, tra cui *Nemico pubblico*, *Sex List – Omicidio a tre*, *Il giocatore – Rounders*, *In & Out*, *Il mister Von Bulow*, *Love and Roadkill*, *The Guitar*, *Coach*, *The Dying Gaul*.

In televisione è apparso in numerose serie di grande successo come *Brotherhood* (in cui aveva un ruolo fisso), *Criminal Intent*, *Law & Order – I due volti della giustizia*, *Joan of Arcadia* e *New York Undercover*.

DOMINIC COOPER (Ben Sergeant)

Dominic Cooper è uno dei talenti emergenti del cinema inglese. Dopo aver completato la sua formazione professionale alla London Academy of Music and Dramatic Art (LAMDA), ha ottenuto una parte nella pièce *Mother Clap's Molly House* al National Theatre, per la regia di Nicholas Hytner. In seguito, ha interpretato *Sogno di una notte di mezz'estate* con la Royal Shakespeare Company, e poi *Queste oscure materie* di Phillip Pullman e *The History Boys* di Alan Bennett. Quest'ultima produzione ha vinto tre premi Olivier e sei Tony Awards, ed è diventata un film di grande successo, interpretato dal suo cast originale. Di recente, Cooper è stato Ippolito nella *Fedra* di Racine, accanto a Helen Mirren.

Al cinema lo abbiamo visto nel film di Lone Scherfig *An Education*, candidato al BAFTA e all'Oscar; e presto interpreterà *The Devil's Double*, di Lee Tamahori, nel duplice impegnativo ruolo di Latif Yahia e Uday Hussein.

Tra i suoi altri film ricordiamo il grande successo commerciale *Mamma mia!*; il dramma storico *La duchessa* di Saul Dibb, con Keira Knightley; il thriller *Prison Escape*; *Brief Interviews with Hideous Men*, tratto dai racconti di David Foster Wallace; *Starter for Ten*, prodotto da Tom Hanks; *Boudica*; *I'll Be There – Mio padre è una rockstar*; e *La vera storia di Jack lo Squartatore*.

Cooper ha anche interpretato diverse produzioni televisive, tra cui *Freefall*; l'adattamento di *Sense & Sensibility* (Ragione e sentimento) di John Alexander, in cui interpretava Willoughby; e *God on Trial*. Ed è stato tra i protagonisti di *Down to Earth*, *Sparkling Cyanide*, *The Gentleman Thief*, *Davison's Eyes* e della popolare serie di Steven Spielberg *Band of Brothers*.

LUKE EVANS (Andy Cobb)

Affermato attore teatrale, il gallese Luke Evans ha interpretato una serie di commedie e musical nel circuito londinese del West End, tra cui *La Cava*, *Taboo* di Boy George, *Avenue Q*, *Dickens Unplugged*, *A Girl Called Dusty*, *Small Change* e *Piaf*; e *Miss Saigon* e *Rent*, di cui è stato il protagonista.

Attore versatile, Cobb ha esordito sul grande schermo nella biografia di Ian Dury

sex&drugs&rock&roll, ed è apparso per la seconda volta accanto a Gemma Arterton in *Scontro fra titani*, nel ruolo di Apollo. Subito dopo è stato fra gli interpreti del film di Ridley Scott *Robin Hood*, e di *Blitz*, accanto a Jason Statham e Paddy Considine. Attualmente, è impegnato nelle riprese dell'atteso film di Tarsem Singh *Immortals*, accanto a Henry Cavill e Kellan Lutz.

TAMSIN GREIG (Beth Hardiment)

Tamsin Greig è un'affermata attrice inglese di teatro e di televisione, vincitrice di un premio Olivier. Di recente, è stata tra i protagonisti della pièce *The Little Dog Laughed* di Douglas Carter Beane, accanto a Gemma Arterton e a Rupert Friend. Tra i suoi altri titoli teatrali ricordiamo *Gethsemene* di David Hare, al National Theatre, *Il Dio della carneficina* e *Molto rumore per nulla*, per cui ha vinto l'Olivier Award e il Critics Choice Best Shakespearean Performance Award nel 2007. Il pubblico radiofonico di Radio 4 la conosce per il suo ruolo nello storico sceneggiato *The Archers*, in cui interpreta la tormentata Debbie Aldridge dal 1991.

Tra i suoi titoli televisivi figurano commedie come *Black Books*, *Love Soup* e *Green Wing*, per cui è stata candidata al BAFTA come Miglior attrice; oltre a serie drammatiche di grande successo, come *Emma*, tratta dal romanzo di Jane Austen, e *The Diary of Anne Frank*. *Tamara Drewe* è il primo film per il cinema in cui interpreta un ruolo principale.

CHARLOTTE CHRISTIE (Casey Shaw)

Tamara Drewe è il primo film della diciottenne Charlotte Christie, che attualmente sta finendo gli studi superiori.

JESSICA BARDEN (Jody Long)

Attualmente, la diciassettenne Jessica Barden è fra gli interpreti dell'apprezzata commedia di Ian Rickson *Jerusalem*, nel West End londinese, e presto la vedremo nel nuovo film di Joe Wright *Hanna*. Prima di *Tamara Drew* è apparsa nel film *Mrs Radcliffe's Revolution*, accanto all'attrice comica Catherine Tate, e ha interpretato un ruolo fisso nella popolare serie della ITV *Coronation Street* (stagione 2007-2008). Tra i suoi altri titoli televisivi ricordiamo *The Chase* (BBC), *No Angels* (Channel 4) e *My Parents Are Aliens* (Nickelodeon).

JOHN BETT (Diggory)

Noto attore, scrittore e regista di teatro scozzese, John Bett ha interpretato anche diversi film per il cinema, tra cui *La bussola d'oro*, *Piccoli omicidi tra amici*, *Gregory's Girl* e *Tess*.

Tra i suoi titoli per la televisione ricordiamo le serie *Rebus*, *The Creatives*, *Murder Rooms*, *Vanity Fair* e il film *Truth Or Dare*. E' anche apparso in centinaia di programmi radiofonici, ed è autore di commedie per il teatro e per la radio, poesie, racconti e serie tv.

Tra le sue numerose interpretazioni teatrali figurano produzioni del Globe e del Royal National Theatre, tra cui *L'ispettore generale* di Nikolaj Gogol', e *According to Ben* all'Oran Mor Theatre di Glasgow, uno spettacolo scritto e diretto dallo stesso Bett. Come regista teatrale, ha anche diretto *Macbeth on Inchcolm* (Edinburgh Festival) e *Oh, What a Lovely War* (Glasgow Citizens). La sua produzione di *The Lasses O* ha vinto il 2009 Critics Awards for Theatre in Scozia, per il miglior uso della musica.

JOSIE TAYLOR (Zoe)

Mentre ancora studiava alla Webber Douglas Academy of Dramatic Art, Josie Taylor è stata scelta per il ruolo della protagonista nella produzione di Alan Rickman di *My Name is Rachel Corrie*, andata in scena al Galway Arts Festival e all'Edinburgh Fringe, il più grande festival artistico del mondo. In seguito, ha interpretato diverse produzioni teatrali londinesi, come *Product: World Remix*, *The Vegemite Tales*, *Three More Sleepless Nights/Four Play* e *1936*.

In televisione, è apparsa nella popolare serie tv *Midsomer Murders*.

BRONAGH GALLAGHER (Eustacia)

Tamara Drewe è la seconda collaborazione di Bronagh Gallagher col regista Stephen Frears, dopo *Mary Reilly* con Julia Roberts, nel 1996. Ma l'attrice ha anche lavorato con Quentin Tarantino in *Pulp Fiction*, e con George Lucas in *Star Wars: Episodio I – La minaccia fantasma*. Si è imposta all'attenzione del pubblico e della critica con la sua memorabile interpretazione di Berni nel film di Alan Parker *The Commitments*, e da allora ha interpretato tra gli altri *Tristano e Isotta*, *Middletown*, *Faintheart*, *Oggi è già domani*, *The Big I Am*, *Malice in Wonderland*, e *Sherlock Holmes* di Guy Ritchie.

Tra i suoi titoli per la televisione ricordiamo *Holy Cross* (per cui ha vinto il premio per la Migliore attrice al Biarritz International Festival, 2004), *Poirot*, *The Peter Serafinowicz Show* e la popolare serie *The Street*, vincitrice di un BAFTA.

In teatro, ha lavorato all'Abby Theatre di Dublino, al Royal Court di Londra e a lungo con Simon McBurney per il Theatre de Complicite. Di recente, è apparsa al National Theatre, nella ripresa di *Warhorse*, il grande successo di critica tratto dal romanzo di Michael Morpurgo e diretto da Marianne Elliot.

PIPPA HAYWOOD (Tess)

Pippa Haywood è un'attrice inglese con una lunga esperienza teatrale e televisiva alle spalle. E' molto nota per i suoi ruoli comici in popolari serie tv come *The Brittas Empire* e *Fear, Stress & Anger* (BBC2), e *Green Wing* (Channel 4) per cui ha vinto il premio per la Migliore attrice comica al 2005 Rose d'Or Television Festival in Svizzera. In televisione è anche apparsa nelle serie *The One Game*, *The Bill*, *The Wrong Door*, *Dalziel & Pasco* e *Office Gossip*.

Tra le sue produzioni teatrali più recenti ricordiamo *Landscape with Weapon* di Joe Penhall, al National, *House and Garden* di Alan Aychbourn, *Vite Private* di Noël Coward, *Sogno di una notte di mezz'estate* e *Racconto d'inverno* di Shakespeare.

BIOGRAFIE CAST TECNICO

STEPHEN FREARS (Regista)

Stephen Frears è uno dei più noti e apprezzati registi inglesi e ha lavorato con alcuni dei migliori talenti del cinema internazionale. Recentemente, ha diretto Michelle Pfeiffer in *Chéri*, tratto dal romanzo della scrittrice francese Colette, e Helen Mirren in *La regina*, per cui la Mirren ha vinto l'Oscar come Migliore attrice protagonista e Frears è stato candidato come regista a numerosi premi in tutto il mondo, tra cui l'Oscar, il BAFTA e il Golden Globe. Dopo il suo lancio alla Mostra del cinema di Venezia, il film ha riscosso anche un grande successo commerciale.

Frears ha iniziato la sua carriera al Royal Court Theatre di Londra, dove ha lavorato col regista Lindsay Anderson. Nel 1966 ha cominciato a lavorare nel cinema come aiuto regista di Karel Reisz, e nel 1971 ha diretto il suo primo film, *Gumshoe*, un ironico omaggio al noir, interpretato da Albert Finney. Dopo molte fortunate produzioni televisive e il film di culto *Vendetta*, interpretato da John Hurt e Tim Roth, la svolta è arrivata nel 1985 con *My Beautiful Launderette – Lavanderia a gettone*, che ha lanciato le carriere dell'attore Daniel Day-Lewis e dello scrittore Hanif Kureishi (candidato all'Oscar per la Migliore sceneggiatura originale). Frears e Kureishi sono tornati a lavorare insieme in *Sammy e Rosie vanno a letto*, nel 1987, un altro film che, come *My Beautiful Launderette*, affrontava molti dei problemi dell'Inghilterra degli anni ottanta.

In seguito, Frears ha diretto *Prick Up - L'importanza di essere Joe*, un film sulla vita del commediografo Joe Orton, con Gary Oldman e Alfred Molina, e poi *Le relazioni pericolose*, scritto da Christopher Hampton e interpretato da Michelle Pfeiffer, John Malkovich e Glenn Close. Trasposizione cinematografica del romanzo di Choderlos de Laclos *Les Liaisons Dangereuses*, il film ha trionfato agli Oscar 1989, vincendo nelle categorie Miglior sceneggiatura non originale, Migliori costumi e Migliore direzione artistica, ed essendo candidato per la Miglior attrice protagonista (Close), la Migliore attrice non protagonista (Pfeiffer), il Miglior film e la Migliore musica. Frears è stato nuovamente candidato all'Oscar l'anno dopo, per il film *Rischiose abitudini* (1990), con John Cusack, Anjelica Huston e Annette Bening. Poi ha realizzato *Eroe per caso*, con Dustin Hoffman e Geena Davis, *Mary Reilly* con Julia Roberts e John Malkovich, e due film a basso costo tratti dai romanzi di Roddy Doyle, *The Snapper* e *Due sulla strada – The van*. Nel 1998 ha diretto *The Hi Lo Country*, con Woody Harrelson, Billy Crudup, Penélope Cruz e Patricia Arquette, e il fortunato *Alta fedeltà*, tratto dal popolare romanzo di Nick Hornby e con John Cusack, Jack Black e Iben Hjejle. E' tornato al piccolo schermo nel 2000, girando *A prova di errore*, con George Clooney e Harvey Keitel, e *Liam* quello stesso anno.

Nel 2002, il suo thriller *Piccoli affari sporchi* è stato un successo di critica e di pubblico, e ha lanciato la carriera di Chiwetel Ejiofor, oltre ad essere candidato agli

Oscar per la Migliore sceneggiatura originale. Il dramma politico *The Deal*, diretto da Frears nel 2003 per Channel 4, ha anticipato il film del 2006 *La regina*, venuto dopo il film storico *Lady Henderson presenta*, con Judi Dench e Bob Hoskins.

TRACEY SEAWARD (Produttrice)

Tracey Seaward ha collaborato spesso con Stephen Frears, producendo film di grande successo come *Piccoli affari sporchi*, *Lady Henderson presenta*, *La regina* e, più di recente, *Chéri*. Tra i suoi altri titoli ricordiamo *La promessa dell'assassino* di David Cronenberg, *The constant gardener – la cospirazione* di Fernando Meirelles, *Millions* di Danny Boyle, *Triplo gioco* di Neil Jordan e *Nora* di Pat Murphy.

ALISON OWEN (Produttrice)

Candidata all'Oscar nel 1998 per *Elizabeth* (Working Titles Films), con cui poi ha vinto un BAFTA per il Miglior Film, Alison Owen si è affermata come una delle produttrici più interessanti del cinema inglese. Con la sua casa di produzione Ruby Films ha appena finito di realizzare il film *Jane Eyre*, per Focus Features e BBC, con Mia Wasikowska, Michael Fassbender, Jamie Bell e Judi Dench; mentre i suoi ultimi due film sono stati presentati a Cannes 2010: *Chatroom* di Hideo Nakata (Un certain renard) e *Tamara Drewe* di Stephen Frears (fuori concorso). Sempre con la Ruby Films ha prodotto *Sylvia* nel 2003, con Gwyneth Paltrow e Daniel Craig, e poi *Proof – La prova*, con Gwyneth Paltrow, Anthony Hopkins e Jake Gyllenhaal. Nel 2008, il film *L'altra donna del re*, con Scarlett Johansson, Natalie Portman e Eric Bana, ha incassato 90 milioni di dollari in tutto il mondo; e *Brick Lane*, prodotto per Film4, UKFC e Ingenious, ha avuto lo stesso successo in Inghilterra nel 2007, e negli Stati Uniti nel 2008.

La Owen è stata anche produttrice esecutiva di *Shaun of the Dead* (L'alba dei morti dementi), un grande successo di critica e di pubblico, e di *L'uomo che fissava le capre*, con George Clooney, Kevin Spacey e Ewan McGregor. Nel 2008 ha costituito Ruby Television, ed è stata produttrice esecutiva dei film *Small Island* (BBC1) e *Temple Grandin* (HBO), con Claire Danes nel ruolo della protagonista, accanto a David Strathairn, Julia Ormond e Catherine O'Hara.

Tra i suoi titoli precedent ricordiamo *Il mistero di Jo Locke, il sosia e miss Britannia '58*, *Roseanna's Grave*, *Young Americans* con Harvey Keitel e Viggo Mortensen, e *Moonlight and Valentino* con Whoopi Goldberg.

PAUL TRIJBITS (Produttore)

Dopo essere stato per sei anni Direttore del New Cinema Fund allo UK Film Council, e aver lavorato in stretta collaborazione con Alison Owen durante la realizzazione di *Roseanna's Grave* e *Young Americans*, nel 2007 Paul Trijbits è entrato a far parte di Ruby Films, in veste di socio e produttore esecutivo.

Come produttore esecutivo, Tjibits ha realizzato numerosi film inglesi di grande successo, come *Boody Sunday* di Paul Greengrass, *Magdalene* di Peter Mullan, *Il*

vento che accarezza l'erba di Ken Loach, *La morte sospesa* di Kevin Macdonald, e *Red Road* di Andrea Arnold. Come produttore aveva già realizzato *Hardware* (Metallo letale) di Richard Stanley, e *Young Americans* di Danny Cannon. In questi ultimi cinque anni, i suoi film sono stati proiettati nei festival più importanti, ottenendo premi e riconoscimenti tra cui l'Orso d'oro a Berlino, il Leone d'oro a Venezia, i premi BAFTA e Toronto Discovery, e il premio del pubblico al Sundance. Con Ruby Films, Tijbits è stato anche produttore esecutivo di *Fish Tank* di Andrea Arnold (Premio della giuria a Cannes l'anno scorso), *Five Minutes of Heaven* di Oliver Hirschbiegel (Miglior regia e Miglior sceneggiatura al Sundance nel 2009), e *Small Island* di John Alexander, dal romanzo di Andrea Levy. Tra i suoi titoli più recenti con Ruby Films ricordiamo *Tamara Drewe* (selezione ufficiale a Cannes 2010, fuori concorso) di Stephen Frears, e *Chatroom* (selezione ufficiale a Cannes 2010, Un Certain Regard) di Hideo Nakata (*Ringu*). Il suo ultimo impegno è stato il film *Jane Eyre* di Cary Fukunaga (già sceneggiatore di *Sin Nombre*).

POSY SIMMONDS (Autrice)

Posy Simmonds è nota soprattutto per la striscia settimanale pubblicata sul Guardian dal 1977 al 1987, "The Silent Three", una pungente satira sociale sulla classe media londinese. Ha pubblicato diverse raccolte di fumetti (*Mrs Weber's Diary*, *True Love*, *Pick of Posy*, *Pure Posy* e *Mustn't Grumble*), e in Italia è uscito il suo libro per bambini *Le nozze di cioccolato* (Mondadori, 1991). E' stata Cartoonist of the Year nel 1980 e nel 1981, e nel 1998 ha vinto il National Art Library Illustrations Award. Nel 1999 ha pubblicato il romanzo a fumetti *Gemma Boverly*, che è stato un grande successo. Il suo *Tamara Drewe* – tratto dal romanzo di Thomas Hardy *Via dalla pazza folla* – è del 2007.

MOIRA BUFFINI (Sceneggiatrice)

Moira Buffini ha firmato la sceneggiatura di *Jane Eyre* di Cary Fukunaga, e attualmente sta lavorando a una trasposizione cinematografica della sua commedia *A Vampire Story*, per Number 9 Films. La sua ultima commedia, *Welcome to Thebes*, ha debuttato al National Theatre lo scorso giugno, per la regia di Sir Richard Eyre. Una ripresa della sua fortunata commedia *Gabriel* è andata in scena all'Atlantic Theatre di New York, lo scorso maggio. Tra i suoi titoli per il teatro ricordiamo anche *Dinner*, candidato a un Olivier Award, *Dying For It*, *Loveplay* e *Silence*. Attualmente scrive soprattutto per il National Theatre Studio.

BEN DAVIS, BSC (Direttore della fotografia)

Davis ha firmato la fotografia del recentissimo *Kick-ass*, il fortunato film d'azione diretto da Matthew Vaughn, con cui Davis aveva già lavorato per *Stardust* e *The Pusher*. Tra i suoi titoli più recenti ricordiamo anche *The Debt* di John Madden, e il fantascientifico *Franklyn* di Gerald McMorrow. E ancora: *Senza apparente motivo*, *Hannibal Lecter – le origini del male*, *Decameron Pie*, *Imagine Me & You*, *Tripla*

identità, Sleeping With the Fishes, e Macbeth, un episodio della serie tv *Shakespeare Shorts*, diretto da Justin Chadwick. Davis ha girato oltre cento spot pubblicitari.

MICK AUDSLEY (Montatore)

L'inglese Mick Audsley fa il montatore nel cinema da oltre 30 anni. Il suo primo film è stato *My Way Home* di Bill Douglas, a cui sono seguiti *An Unsuitable Job For A Woman* di Christopher Petit, i due film per la tv di Stephen Frears *Walter* e il suo sequel *Walter and June*, *The Terence Davies Trilogy*, *Ballando con uno sconosciuto* di Mike Newell e *Comrades – uomini liberi* di Bill Douglas. E, ancora, per Stephen Frears *Vendetta*, *My Beautiful Laundrette – Lavanderia a gettoni*, *Prick Up – l'importanza di essere Joe* e *Sammy e Rosie vanno a letto*. Con altri due film di Frears, *Le relazioni pericolose* e *The Snapper*, ha vinto il premio BAFTA per il Miglior montaggio. La sua collaborazione con Frears è proseguita con *Rischiose abitudini*, *Eroe per caso*, *Due sulla strada – The van*, *Alta fedeltà* e *Piccoli affari sporchi*, in cui è stato anche regista della seconda unità.

Tra i suoi altri titoli ricordiamo *Lady Chatterley*, *Intervista col vampiro – Cronache di vampiri e Il bacio del serpente*; *Il mandolino del Capitano Corelli*, *Proof – La prova* e *Killshot* di John Madden; *Mona Lisa*, *Harry Potter e il calice di fuoco* e *L'amore ai tempi del colera* di Mike Newell; e il film Terry Gilliam *L'esercito delle 12 scimmie*. Ultimamente ha curato il montaggio dell'epopea medievale *Prince of Persia: Le sabbie del tempo*, ancora una volta per il regista Mike Newell.

ALAN MACDONALD (Architetto-scenografo)

Collaboratore abituale di Stephen Frears, Alan Macdonald ha già firmato le scene di *La regina* e *Chéri*. Ha collaborato spesso anche col regista John Maybury, firmando le scenografie dei film *The Edge of Love*, *The Jacket*, *Love is the Devil* e *Remembrance of Things Past*, e dei tre cortometraggi *Man to Man*, *Tunnel of Love* e *Absurd*, che Maybury ha realizzato alla fine degli anni ottanta.

Tra i suoi altri titoli ricordiamo *Kinky Boots* di Julian Jarrold; *Codice 5*, con Samuel L. Jackson; *Nora* di Pat Murphy; e *Rogue Trader*, con Ewan McGregor.

Ha lavorato anche nel campo della pubblicità, con registi come Darius Khondji e Bailie Walsh, per aziende come Coca Cola, Bouyges Telecom, Mercedes Benz, Volkswagen Golf, Levi's, Lawson's Whisky e Microsoft. Ha curato le scenografie di video promozionali per Boy George, Neneh Cherry, Sinéad O'Connor, The Cranberries, Massive Attack e Simple Minds. E nel 2002 ha disegnato le scenografie del tour *Fever* di Kylie Minogue.

ALEXANDRE DESPLAT (Compositore)

Dopo aver composto le musiche di oltre 50 film europei, ed essere stato candidato a due César, nel 2003 Alexander Desplat si è imposto anche sulla scena hollywoodiana con l'evocativa colonna sonora del film *La ragazza con l'orecchino di perla*, per cui è stato candidato al Golden Globe, al BAFTA e agli European Film Awards. In

seguito, ha consolidato la sua fama con le musiche per i film *Birth – Io sono Sean* di Jonathan Glazer e *Syriana* di Stephen Gaghan, per cui ha ottenuto una seconda candidatura al Golden Globe. Per *La regina* di Stephen Frears, con Helen Mirren, ha ottenuto la sua prima candidatura all'Oscar. Quello stesso anno ha vinto un Golden Globe per la colonna sonora del film *Il velo dipinto*, con Edward Norton e Naomi Watts.

Nel 2007 ha firmato la colonna sonora di *La bussola d'oro* di Chris Weitz, e *Lussuria – Seduzione e tradimento* di Ang Lee. Nel 2008, per le musiche del film di David Fincher *Il curioso caso di Benjamin Button* ha ottenuto la seconda candidatura all'Oscar e la quarta al Golden Globe. L'anno dopo, ha composto le musiche per *Julie & Julia* di Nora Ephron, *Chéri* di Stephen Frears, *Coco avant Chanel – L'amore prima del mito*, con Audrey Tautou, *Il profeta* di Jacques Audiard (candidato francese agli Oscar nella categoria Miglior film straniero), *New Moon* di Chris Weitz e *Fantastic Mr. Fox* di Wes Anderson, che gli è valso la sua terza candidatura all'Oscar.

Tra i suoi ultimi titoli ricordiamo *L'uomo nell'ombra* di Roman Polanski, l'atteso *The Tree of Life* di Terrence Malick, *The Special Relationship* di Richard Loncraine, e *Harry Potter e I doni della morte: Parte I* di David Yates.

CONSOLATA BOYLE (Costumista)

Tamara Drewe è la sesta collaborazione di Consolata Boyle con il regista Stephen Frears. Una collaborazione iniziata nel 1993 con il film per la televisione *The Snapper*, tratto dal romanzo di Roddy Doyle, e proseguita con *Mary Reilly*, *Due sulla strada – The van*, *La regina* e *Chéri*

Tra gli altri film di cui la Boyle ha curato i costumi i suoi altri titoli per il cinema e la televisione, ricordiamo *The Special Relationship* di Richard Loncraine; *The Eclipse*, *The Actors* e *Endgame* di Conor McPherson; *The Other Man* di Richard Eyre; il film tv *A Number*; *Imagine Me & You* di Ol Parker; *Follia* di David MacKenzie; *The Lion in Winter- Nel regno del crimine* di Andrej Končalovskij, per cui ha vinto un Emmy Award; *The Abduction Club* (Il club dei rapimenti) di Stefan Schwartz; *Le ceneri di Angela* di Alan Parker; *Catastrofe* di David Mamet; *Quando Brendan incontra Trudy* di Kieron J. Walsh; *Nora* di Pat Murphy; *Il caso Winslow* di David Mamet; *Amore e rabbia* di Cathal Black; *This Is My Father* di Paul Quinn; *Il bacio del serpente* di Philippe Pousset; *Trojan Eddie* di Gillies MacKinnon; *Moll Flanders* di Pen Densham; *Tre vedove e un delitto*; *Niente di personale*; *Il segreto dell'isola di Roan*; *The Secret Rapture*; *Tir-na-nog – E' vietato portare cavalli in città* di Mike Newell; *Broken Skin* di Anna Campion; *Broken Skin*; *December Bride*; e *Troubles*.

DANIEL PHILLIPS (Truccatore-Parrucchiere)

Daniel Phillips è un altro dei collaboratori abituali di Stephen Frears, dopo *La regina* e *Chéri*. Di recente, ha lavorato con il regista Cary Fukunaga, al film *Jane Eyre*. Tra i

suoi altri titoli ricordiamo *The Special Relationship* di Richard Loncraine, *The Debt* di John Madden, *La duchessa* di Saul Dibb e *The Edge of Love* di John Maybury, entrambi interpretati da Keira Nightley, *The History Boys*, *Venus*, con Peter O'Toole e Leslie Phillips, *The League of Gentlemen's Apocalypse*, *Anita and Me*, *Le quattro piume* di Shekhar Kapur, e *Le ali dell'amore* di Iain Softley. Tra i suoi titoli televisivi ricordiamo *Tsunami: The Aftermath*, *The Other Boleyn Girl* e le serie *Bleak House*, *Coupling* e *French & Saunders*.

PERSONAGGI E INTERPRETI

TAMARA DREWE.....GEMMA ARTERTON
NICHOLAS HARDIMENT.....ROGER ALLAM
GLEN MCCREAVY.....BILL CAMP
BEN SERGEANT.....DOMINIC COOPER
ANDY COBB.....LUKE EVANS
BETH HARDIMENT.....TAMSIN GREIG
JODY LONG.....JESSICA BARDEN
CASEY SHAW.....CHARLOTTE CHRISTIE
INTERVISTATORE.....JAMES NAUGHTIE
DIGGORY.....JOHN BETT
ZOE..... JOSIE TAYLOR
EUSTACIA.....BRONAGH GALLAGHER
TESS.....PIPPA HAYWOOD
PENNY UPMINSTER..... SUSAN WOOLDRIDGE
MARY.....AMANDA LAWRENCE
NADIA PATEL.....ZAHRA AHMADI
LUCETTA..... CHERYL CAMPBELL
MAMMA DI JODY.....ALEX KELLY
CAITLIN..... EMILY BRUNI
POPPY HARDIMENT..... LOLA FREARS
VINAIOTOM ALLEN
HIPPI SOFISTICATO.....PATRICIA QUINN
MILITAREWALTER HALL
STEVE CULLEY..... JOEL FRY
FRAN REDMOND..... LOIS WINSTONE
MEMBRI DELLA BAND 'SWIPE'NATHAN COOPER
.....BENJAMIN TODD
BOSS THE DOG.....ALBERT CLARK

© 2010 RUBY FILMS (TAMARA DREWE) LIMITED, BRITISH BROADCASTING CORPORATION,
UK FILM COUNCIL AND NOTTING HILL FILMS LIMITED. ALL RIGHTS RESERVED